Anno XLVI - N. 227

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 16 agosto 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

IL CORDOGLIO D' ITALIA PER LA MORTE DELLA DUCHESSA DI GENOVA

La baraonda ministeriale ottomana

IL MONTENEGRO VUOL METTERE LA TURCHIA CON LE SPALLE AL MURO

L' iniziativa balcanica del conte Berchtold

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il lutto d' Italia

per la morte della Duch. di Genova

ROMA, 15. — I giornali hanno parole di vivo rimpianto per la morte della duchessa di Genova Madre. Il *Popolo Romano* dice: Il lutto che colpisce oggi la Real Casa solleva un vivo senso di cordoglio nel popolo italiano che sempre partecipò con tutto il cuore alle gioie ed ai lutti di Casa Savoia. La Principessa Elisabetta emergeva per fine intelligenza e coltura, per l'amore dell'arte, per la bontà dell'animo.

Gli italiani nutrivano per lei la più devota simpatia quale avola del Re e madre della Regina Margherita. La *Vita* dice: La duchessa di Genova, dama di grande coltura e di elevatissimi sentimenti infuse nei figli l'amore pertutto ciò che è nobile e buono. e li educò sopratutto in quella che fu la passione della sua vita: La musica.

TORINO, 15. — Il *Momento* dice che la morte della duchessa di Genova peserà maggiormente sull'umanità e sui diseredati per i quali la defunta duchessa era fonte benefica alleviatrice delle miserie. Il giornale aggiunge che nulla è stato ancora deciso per i funerali che si ritiene possano aver luogo a Stresa nei giorni di venerdì e sabato. La salma verrà quindi trasportata a Superga accanto a quella del consorte Ferdinando di Genova che vi riposa fino dal 1855.

TORINO, 15. — Tutti i giornali hanno parole di rimpianto per la morte della principessa Elisabetta.

La *Stampa* dice che la principessa Elisabetta era donna buona e mite che amò teneramente i figli: madre vigile e indulgente.

La *Gazzetta del Popolo* dice: Opera sopratutto famigliare, opera modesta e buona quella di questa donna seguace delle grandi tradizioni della casa che era divenuta la sua. Il popolo ricordando ancora le festose dimostrazioni giubilari oggi con commossa reverenza e con sincero rimpianto, si inchina dinanzi alla salma della principessa Elisabetta. Il *Momento* dice che troppo la consuetudine di devozione e di affetto lega il popolo italiano alla Casa Savoia, perchè essa non si senta oggi ancora partecipe con fede e con sincero slancio al nuovo lutto che colpisce l'augusta Casa. Il nome della duchessa di Genova Madre rimarrà per gli italiani il simbolo di una mirabile fusione tra la nobiltà della stirpe e la nobiltà dell'animo.

L'esposizione della salma

STRESA, 15. — La salma della Duchessa di Genova venne esposta nella cappella ardente. Dinanzi alla salma sfilarono commossi tutti i dipendenti della Casa Ducale. Il registro posto nella portineria viene ricoperto delle firme delle autorità e notabilità fra cui numerosi senatori e deputati e molti stranieri villeggianti sul Lago maggiore.

L'arrivo dei Sovrani

STRESA, 15. — Tutti gli edifici, tutte le ville esposero la bandiera abbrunata.

Anche i vapori facenti servizio sul Lago Maggiore issarono la bandiera a mezz'asta.

Sulla strada di Arona e presso la Villa Reale grande folla attendeva l'arrivo dei Sovrani che giunsero alle 12.30. Vennero salutati rispettosamente dalla popolazione e ricevuti all'ingresso della Villa dalla Regina Margherita e dai Duchi di Genova che li accompagnarono a visitare la salma della Principessa.

Il Re e la Regina, commossi, baciarono la salma. Dopo essersi intrattenuti colla Regina Margherita e i Duchi di Genova i sovrani ritornarono in automobile alle 13.15 mentre la popolazione assiepavasi riverente al loro passaggio.

Domani sono attesi i Duchi di Aosta e la Principessa Letizia. E' giunto anche il principe di Udine.

STRESA, 15. — Il conte di Torino è giunto alle 15.30.

Il lutto di Roma

ROMA, 15. — Pella morte della Duchessa di Genova il sindaco inviò i seguenti telegrammi al ministro della Real Casa, pel re: «Roma che nei momenti dolorosi più intensamente sentesi attratta alla Maestà Vostra da sentimenti di devozione affettuosa, associasi reverente al lutto per la perdita avola augusta».

Alla marchesa Villamarina dama d'onore, per la Regina Madre: «Roma riverente associasi al lutto pella augusta Donna cui le virtù rispecchiate nella M. V. unirono in fede comune di avvenire glorioso la Real Casa e la Patria».

Al Duca di Genova, Stresa: «Roma riverente associasi al lutto per l'Augusta Donna la cui educazione e con l'esempio seppe ispirarsi l'Altezza Vostra nella vita dedicata alla Patria e alla famiglia».

ROMA, 15. — Dispacci dalle provincie recano che la morte della duchessa di Genova Madre provocò ovunque manifestazioni di vivo cordoglio.

Le autorità, le associazioni e gran numero di cittadini da tutte le parti del regno inviarono al Re e alla Regina Madre e al duca di Genova telegrammi esprimenti il profondo rammarico per la perdita della principessa augusta.

I giornali pubblicano articoli necrologici rilevanti le infinite virtù della duchessa Elisabetta constatanti che la sua morte suscitò in tutti un sentimento di vivo rimpianto.

ROMA, 15. — Il Regio governo in seguito alla morte della Duchessa di Genova Madre dispose che la bandiera nazionale abbrunata sventoli da tutti gli edifici civili e militari e dalle regie navi fino dopo avvenuti i funerali. A Roma e in altre città d'Italia si esposero le bandiere abbrunate oltre gli edifici pubblici anche molti privati.

Un'inaugurazione sospesa

MILANO, 15. — Si annuncia che per desiderio del ministro Calissano, che desidera di partecipare ai funerali si rinvia la cerimonia dell'inaugurazione del palazzo delle poste e telegrafi di Milano che doveva aver luogo il 17 corrente mese.

Pio X giudicato in Francia

PARIGI, 15. — Il *Gaulois* pubblica un lungo articolo sui nove anni di Pontificato di Pio X. L'articolo fa i massimi elogi di imparzialità e di giustizia ed assoluta bontà del Papa.

Terribile tempesta sulla sponda dell'Oceano

SAN SEBASTIANO, 15. — Si è scatenata una terribile tempesta mentre molte barche da pesca erano al largo, ma cessata la tempesta molte barche sono state ritrovate senza alcun uomo a bordo. Il Re ha inviato una torpediniera ad incrociare al largo per ricercare gli scomparsi. Una flottiglia di vapori è uscita sul far del giorno per recare soccorso alle barche. Si ha da Lequindes che alcune barche sono state riportate dai rimorchiatori e che tutti gli uomini che erano a bordo sono rimasti annegati. Le quattro barche che si trovano in porto erano montate da 36 uomini.

I soccorsi alle vittime

SAN SEBASTIANO, 15. — Il Re conferì con Gargiapreto circa ai danni causati dalla tempesta, inviò a Bilbao soccorsi in denaro per le famiglie delle vittime. In seguito al disastro vennero sospese definitivamente le regate. Canalejas inviò mille pesetás per sussidio alle vittime. Il governo decise di aprire una sottoscrizione a loro favore.

BILBAO, 15. — In seguito alla tempesta 14 velieri naufragarono; vi furono 119 annegati. Notizie ufficiali confermano la gravità del disastro.

Il richiamo dell'ambasciatore Louis

PARIGI, 15. — L'*Excelsior* ha da Vienna: Si segnala una informazione della Kreutz Zeitung secondo la quale il richiamo di Louis ambasciatore di Francia in Russia è già deciso. Gli succederà il gen. De La Croix.

Un'iniziativa dell'Austria-Ungheria

VIENNA, 15. — Il *Neues Wiener Tagblatt* scrive: Veniamo informati che il ministro degli esteri Berchtold ha intenzione di prendere l'iniziativa per uno scambio di vedute fra le grandi potenze allo scopo d'incoraggiare la Porta nell'indirizzo di decentralizzazione da essa preso e di ottenere a tale politica della Turchia anche l'adesione di tutti i popoli balcanici i cui interessi e quelli del governo ottomano potrebbero essere così tutelati nel modo migliore.

La *Neue Freie Presse* pubblica una informazione analoga e dice che Berchtold colla sua iniziativa darà modo all'Italia d'intervenire essa pure nello scambio di vedute colle altre grandi potenze circa il mantenimento dello *statu quo* in Turchia.

Commenti viennesi

VIENNA, 15. — La *Neue Freie Presse* e il *Neues Wiener Tagblatt* giudicano assai favorevolmente l'iniziativa di Berchtold, che prova che gli sforzi dell'Austria-Ungheria tendono costantemente a mantenere la tranquillità e lo *statu quo* nei Balcani. La *Neue Freie Presse* considera importante il fatto che tale iniziativa avviene immediatamente dopo i colloqui di Poincarè cogli uomini di stato russi; ciò dimostra, dice il giornale, che tali colloqui non ebbero per effetto di creare una nuova situazione internazionale.

A cosa mira il passo di Berchtold

VIENNA, 15. — La Neue Freie Presse *dice che il passo che Berchtold ha l'intenzione di fare, mira da una parte ad appoggiare la Porta negli sforzi in favore della popolazione della Turchia, dall'altra di esercitare un'azione illuminatrice sui popoli balcanici affinchè uno non impedisca all'altro la realizzazione dei suoi desideri, che nella massima parte potrebbero accordarsi colla situazione dell'impero ottomano, e che rendono possibile che la Porta adotti una politica tendente all'adattamento delle condizioni speciali esistenti in Turchia.*

Il Governo turco contro il Comitato

LONDRA, 15. — Il *Daily Telegraph* ha da Berlino: Secondo notizie qui giunte da Salonicco, Hilmi pascià è incaricato di una missione che ha per iscopo di incoraggiare il governo turco contro l'«Unione e Progresso» nelle prossime elezioni.

A quanto si dice questi si è incontrato con Ejub Tabri Bey, membro del comitato. I negoziati permetteranno di giungere ad un lieto risultato. La legge marziale sarà mitigata. Tutti i funzionari aderenti al comitato saranno autorizzati ad assumere i loro posti. Da parte sua il comitato dovrà impegnarsi a non ricorrere ad alcun sotterfugio e ad attendere con calma il risultato delle nuove elezioni. Terminate queste, verrà formato un nuovo gabinetto di coalizione sotto la presidenza di Hilmi Pascià.

Il proclama di Djavid bey

Verso la débacle elettorale dei giovani turchi

COSTANTINOPOLI, 15. — *Secondo un'informazione diffusa nei circoli, l'intesa liberale del comitato giovane turco pubblicherà un proclama redatto da Djavid bey col quale dichiarerà di accettare lo scioglimento della Camera dei deputati.*

I giovani turchi chiederanno al tesoro il pagamento delle spese per ritornare nei loro paesi. Tutto porta a credere che il comitato Unione e Progresso *si organizzerà come partito di opposizione pelle elezioni. Dicesi che esso non potrà guadagnare nessun seggio nella Turchia europea, perchè greci bulgari e liberali procederanno di accordo.*

Pescatori già prigionieri dei turchi liberati

BRINDISI, 15. — Stamane all'alba sono giunti da Corfù a bordo del piroscafo *Carinzia* 20 marinai piloti e pescatori italiani che erano stati arrestati a Smirne alla fine dello scorso aprile e che sono stati scarcerati per ordine del governo turco.

Le vicende ministeriali ottomane

Il principe ereditario a Losanna

COSTANTINOPOLI, 15. — *La situazione ministeriale è stazionaria; si fanno insistenze per decidere Said pascià a ritirare le sue dimissioni. Se egli persisterà nella sua decisione di ritirarsi, il maresciallo Hibrahim pascià e Rechid bey membri del comitato liberale, sarà nominato ministro dell'interno. Dicesi che Ferid pascià declinò l'offerta di questo portafoglio.*

Nei circoli bene informati si assicura la possibilità che la crisi generale sia eliminata.

Il gruppo di Kiamil pascià trionfa. Parlasi anche di dimissioni eventuali di Hilmi pascià.

Il viaggio del principe ereditario è confermato. Il principe soggiornerà a Losanna per ragioni di salute

Situazione migliorata in Albania

SALONICCO, 15. — Le autorità ottomane dicono che in seguito al miglioramento verificatosi nella situazione in Albania si pensa di ritirare parte delle truppe inviate a Kechana da Salonccо, Dedeagatch e Costantinopoli.

Esse ritornerebbero alle antiche residenze. Infatti Ibrahim non prevede nessuna difficoltà nelle trattative cogli arnauti. Quindici capi arnauti dell'Albania meridionale giunti da Gelbassan, si sono messi in comunicazione con Hassan bey a Pristina per ottenere esatte informazioni sugli accordi presi in quella città.

L'assassinio di Kadry bey

LONDRA, 15. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Secondo notizie da Janina un omicidio politico commesso domenica in prossimità di questa città ha provocato una viva agitazione nell'Albania meridionale. Kadry bey, capo del movimento albanese in Epiro faceva una escursione nei pressi di Janina quanto fu ucciso da alcuni assassini rimasti sconosciuti. Gli albanesi pretendono che il delitto sia stato commesso dai greci essendo il popolo greco indignato per la propaganda albanese di Kadry Bey.

LA DELIMITAZIONE DEL CONFINE turco-montenegrino

Gravissima tensione

COSTANTINOPOLI, 15. — *Il colonnello Alizira presidente della commissione per la delimitazione della frontiera turco-montenegrina, incaricato di affari turco a Cettigne in attesa della nomina del ministro, ha la missione di chiedere lo scopo della mobilitazione delle truppe del Montenegro. Il colonnello Alizira ebbe un colloquio col Re del Montenegro che si lagnò vivamente del fatto che la Turchia non firmò ancora il protocollo concernente la delimitazione della frontiera. Il Re avrebbe aggiunto che questo fatto indica essere la Turchia non desiderosa d'intrattenere buone relazioni col Montenegro. Durante il colloquio col segretario degli esteri il min. del Montenegro a Costantinopoli chiese che il protocollo della delimitazione venga firmato dicendo che la popolazione del Montenegro è agitatissima, e se non si procedesse a tale firma non la si potrebbe più trattenere.*

Alizia raccomandò caldamente alla Porta di risolvere rapidamente tale questione. Si assicura che la Porta non firmò il protocollo elaborato dalla commissione mista perchè esso accorderebbe il territorio di Dremitza.

L'energico linguaggio del Montenegro alla Porta

COSTANTINOPOLI, 15. — *In assenza di tutti i ministri che recatisi a palazzo per felicitare il Sultano nell'occasione del* ramadan *il ministro del Montenegro conferì lungamente con il sottosegretario di Stato agli esteri con il quale si lagnò vivamente che la popolazione turca alla frontiera faccia continuamente incursioni nel territorio montenegrino, provocando sanguinosi incidenti, e disse che per prevenirli il Montenegro invitò la popolazione montenegrina alla frontiera di ritirarsi verso l'interno.*

Soggiunse che la situazione è intollerabile e chiese in termini energici alla Turchia di non limitarsi più a promettere, ma che prenda serie misure per impedire nuovi incidenti.

Mulai Afid in Francia

MARSIGLIA, 15. — Il piroscafo *Macedonia* avente a bordo l'ex sultano del Marocco, Mulai Afid, giunse verso le 10 di stamane. Afid salutato dal prefetto a nome del governo sbarcò subito e si recò all'albergo ove gli vennero resi gli onori militari.

Il ritorno del generale Liautey

TOLONE, 15. — Il vice ammiraglio Bouede La Pereyre comandante in capo della squadra navale ha ricevuto ordine dal ministro di tenere un incrociatore della divisione locale del vice ammiraglio Aubert, pronto a salpare.

Sarebbe destinato l'incrociatore *Jules Ferry*. Si assicura che esso partirà domani sera sotto gli ordini del capitano di vascello Pitz e si recherà al Marocco ad imbarcare il generale Liautey e condurlo a Marsiglia, donde il residente generale si recherebbe a Parigi per rendere conto della commissione compiuta dal giorno in cui giunse a Fez ad oggi. Tali informazioni però non hanno ancora ricevuto conferma ufficiale.

Un banchetto a Poincarè

MOSCA, 15. — Il banchetto in onore del sig. Poincarè ha avuto luogo in un ristorante di Mosca decorato con bandiere francesi e russe, la tavola, servita con grande lusso, comprendeva 150 coperti.

Il granduca Nicola alle manovre dell'esercito francese

MOSCA, 15. — Il Gran duca Nicola comandante in capo dell'esercito russo si recherà nel prossimo settembre ad assistere alle grandiose manovre dell'esercito francese; anche il ministro Kokezoff si recherà successivamente a Parigi in settembre a restituire la visita a Poincarè.

La Cina non ha avuto quattrini

LONDRA, 15. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Pietroburgo smentisce la voce che la Cina avrebbe ottenuto un importante prestito da un sindacato rappresentante quattro potenze, da cui sarebbe esclusa la Russia ed anche il Giappone. Nessun prestito può essere contratto senza la partecipazione della Francia; ora la Francia è decisa a non entrare in alcuna combinazione che possa esesre svantaggiosa per la sua alleata.

Perchè è morto il viceconsole degli Stati Uniti in Colombia

WASHINGTON, 15. — Il governo informa che il vice console degli Stati Uniti a Cartagine in Colombia è morto per un colpo di arma da fuoco tirato accidentalmente; ma poichè i rapporti del vice console americano con le autorità colombiane erano piuttosto tesi e poichè egli era stato oggetto di altri attentati, questa morte accidentale suscita commenti.

Il generalissimo britannico

LONDRA, 15. — Il generale Botha, attualmente primo ministro e ministro di agricoltura delle colonie sud-africane è stato nominato generale onorario dell'esercito britannico.

Un veto di Taft

WASGHINTON, 15. — Taft ha colpito di un voto il *bill* che modifica i dazi doganali sugli acciai perchè questo *bill* non protegge affatto l'industria americana.

Sciopero in Svezia

STOCCOLMA, 15. — Quasi tutte le associazioni operaie, compreso il personale della mensa ed i camerieri degli alberghi, si è messo in isciopero. La calma fino ad ora è quasi perfetta.

Sciopero a Malaga

MALAGA, 15. — Undici associazioni operaie si sono messe in isciopero. Numerosi rinforzi di guadie civili sono stati inviati a Saragozza.

La lotta contro gli operai stranieri

NANTES, 15. — Circa 30 mila operai metallurgici si sono messi in isciopero in seguito all'ammissione nei due due più importanti cantieri di costruzioni marittime di Nantes di 22 operai spagnuoli. In una riunione tenuta nel pomeriggio alla Borsa del lavoro, gli operai hanno dichiarato di riprendere il lavoro venerdì mattina a condizione che gli operai stranieri siano immediatamente licenziati altrimenti essi persisteranno nello sciopero.

Come avverrebbe la fine del mondo

I calcoli e le ipotesi d'uno scienziato

Qualunque sia l'ipotesi cosmogonica che ci piaccia seguire per trovare una spiegazione che ci appaghi intorno all'origine dei mondi e dei loro destini, nessun argomento appassiona tanto i dotti, i filosofi, i metafisici ed i poeti quanto le ricerche intorno alla fine di questo nostro mondo che credevamo eterno, come noi stessi.

Anche questo mondo è destinato ad avere una fine. Alla stessa guisa di tutti gli organismi che vide germogliare dalla sua polvere nel corso dei secoli, conoscerà alla sua volta la vecchiezza e la morte, soccombendo nella epica lotta contro gli elementi distruttivi insiti in lui. Di questo ultimo periodo dell'esistenza del nostro pianeta ci parla appunto il prof. A. Berget in una interessante quanto chiara pubblicazione scientifica su lla quale il Deslandres, direttore dell'Osservatorio di Meudon, ha richiamato l'attenzione dell'Accademia delle scienze.

I raggi solari costituiscono l'origine della vita; ma in pari tempo disperdono continuamente un po' del calore del sole che secondo il fisico Helmholz, fra 17 milioni d'anni, sarà ridotto ad un quarto del volume attuale.

Certo l'epoca non è vicina: pare una eternità per la nostra mente piccina che non sa concepire l'idea dell'infinito. Ma anche senza questa formidabile riduzione del globo solare la vita si estinguerà ugualmente, perchè secondo i calcoli fatti, tra sei milioni d'anni la temperatura del nostro misero pianeta non si eleverà più al disopra dello zero. Le condizioni si faranno critiche: nulla potrà più vivere su questa terra raffreddata, in cui i fiumi e gli oceani non saranno altro che masse di ghiaccio e le nubi, condensate in neve, non faranno più schermo contro i raggi solari.

Fin l'acido carbonico, quando la temperatura si sarà sufficientemente abbassata, cadrà sulla terra ghiacciato, allo stato di nevischio, e tale condensazione toglierà l'ultimo riparo «contro la rapidità del raffreddamento della terra».

Quando il freddo abbia raggiunto una temperatura di — 200°, si formeranno sul globo dei nuovi oceani che colmeranno gli spazi vuoti fra le montagne di ghiaccio e che altro non saranno se non il risultato della liquefazione dell'azoto e dell'ossigeno. L'atmosfera allora conterrà soltanto idrogeno ed elium, ed il nostro pianeta sarà come un ammasso inerte che, la massa ignea, non ancora estinta nei suoi fianchi, non avrà più la forza di riscaldare.

Prima che la terra sia invecchiata avremo l'età dell'oro

Secondo il prof. Berget, prima che il nostro globo, fatto decrepito, si addormenti nel freddo della morte, verrà un'epoca in cui le condizioni di vita saranno ben più liete delle presenti. Avremo l'età dell'oro, dovuta proprio all'acido carbonico. L'attività vulcanica che crescerà d'intensità contemporaneamente al moltiplicarsi delle insenature alla superficie, immetterà nell'atmosfera enormi quantità di gas carbonico. D'altra parte i meravigliosi progressi dell'industria, utilizzando fino ad esaurirli i combustibili minerali celati nelle viscere della terra, non faranno che aumentare continuamente il volume di questo gas. Ciò costituirà per la terra un beneficio poichè ne diminuirà la dispersione del calore: sarà come un parafuoco. Anche la temperatura si eleverà in proporzione e, ciò ch'è più importante, avremo un clima uniforme. Il calore del sole e la grande quantità di vapore acqueo faranno la vegetazione più lussureggiante e più ricche le messi: gli uomini avranno a loro disposizione ogni sorta di frutti.

Questa sarà l'età dell'oro.

Sarà ancora molto lontana quest'età fortunata? Parrebbe di no. L'acqua del mare, effettivamente assorbisce una quantità maggiore di acido carbonico: il che dimostra che questo gas va estendendosi nella composizione della nostra atmosfera. Con ciò non è da credersi che noi possiamo assistere al felice avvenimento: poichè anche quando il volume di gas carbonico contenuto nell'aria sia raddoppiato, la temperatura media sarà appena salita di quattro gradi. Questa fase curiosa dell'esistenza del nostro pianeta non sarà che una breve sosta nella corsa verso la morte.

Il sole, che avrà cagionato così la fine della terra, finirà a sua volta: anch'esso si raffredderà e si spegnerà. Al pari della terra si ricoprirà d'un tenue strato della sua materia solidificata: questo, strato, facendosi spesso tanto da comprimere il calore interno, diverrà continuo.

Può darsi che la terra risusciti

Ma mentre la terra così solidificata ebbe le carezze del sole perchè la vita spuntasse alla sua superficie non vi sarà allora più alcun astro abbastanza vicino che possa mandare i suoi raggi, anche deboli, sulla superficie solare. Il re degli astri, che un tempo brillò di luce si viva, si raffredderà con una rapidità impressionante. Su di esso si abbatterà l'atmosfera che lo avvolge, formando degli oceani che tosto si congeleranno: e ridotto così ad un globo invisibile, malamente rischiarato dal bagliore delle stelle lontane seguiterà a girare per milioni di secoli, trascinandosi dietro il corteo dei pianeti spenti. Però, anche spento, conserverà ancora una immensa quantità di energia che potrebbe far risorgere un mondo.

Se il sole, nella sua corsa per gli spazi, non essendo visibile, urtasse in un altro astro, che mai potrebbe derivare dal cozzo spaventevole?

Senza dubbio la collisione avrebbe luogo obliquamente — le probabilità

di un urto normale sono infinitamente minori — ed imprimerebbe ai due astri cozzantisi un moto rotatorio che, alla periferia, raggiungerebbe una velocità di diverse centinaia di chilometri al secondo.

I due astri verrebbero semplicemente ridotti in uno stato speciale. Del resto, anche se si trattasse di masse interamente solidificate, la violenza dell'urto sarebbe tale da volatilizzarle completamente; ma noi sappiamo che il sole conserverà al suo centro una enorme quantità di vapori costituenti una colossale riserva di energia. Tali materie incandescenti si sprigioneranno in due getti gassosi laterali, a causa dell'obliquità dell'urto, e formeranno una spirale centrifuga che sviluppandosi nello spazio, costituirà una nuova nebulosa.

Il nucleo della nebulosa sarà la stella, formatasi con un procedimento analogo a quello che, secondo gli scienziati, diede origine al nostro mondo: potrebbero quindi riprodursi tutte le fasi per cui è passato il nostro sole e i suoi satelliti, e costituendo così un nuovo ciclo che, a sua volta, potrebbe essere seguito da un atlro simile.

Vi è qualche probabilità che questa ipotesi, invero seducente, della risurrezione del mondo, già formulata dal grande fisico Arrhènius ed ora fatta sua dal prof. Berget, possa diventare realtà? I calcoli fatti direbbero di sì. Certamente il sole non gira nell'orbita di stelle molto vicine: ma nello spazio vi sono soltanto astri luminosi ed astri spenti — che noi non vediamo — dai quali ultimi il sole, urtando nella loro massa raffreddata, potrebbe far scaturire un mondo nuovo.

Sarebbe invero temeriario voler precisare l'epoca in cui tali fenomni dovrebbero aver luogo, fenomeni che, rinnovandosi continuamente, costituiscono la storia dell'universo; ma è pur bello che l'uomo — il quale, se si vuole, non è poi l'ultima ruota del meraviglioso ingranaggio cosmico — possa arrivare a conoscerne in precedenza lo svolgimento: bello perchè ferma la nostra attenzione e ci rende pensosi nello stesso tempo che una tale cognizione può legittimare il nostro innato orgoglio.

Sussidii per l'edilizia scolastica

ROMA, 15. — Con la circolare del 25 marzo u. s. n. 30, furono invitati i Prefetti ed i RR. Provveditori agli Studi a trasmettere al Ministero della P. I. le proposte dei collegi consultivi e deliberativi scolastici locali (proposte richieste dall'art. 26 della legge 4 giugno 1911 n. 487) sulla base delle quali ai sensi dell'articolo stesso, è stato compilato il Decreto Reale di ripartizione tra le Provincie del Regno del fondo di lire 20 milioni inscritto nel bilancio dell'esercizio 1912-1913 per l'edilizia scolastica.

I criteri informativi di tale ripartizione, cui il Ministero si è attenuto, sono quelli espressamente indicati dall'articolo citato, cioè: La popolazione, particolari, condizioni dei locali scolastici, numero delle scuole da istituire per i bisogni dell'istruzione obbligatoria.

La popolazione e la percentuale degli analfabeti si sono desunte dal censimento del 1901, non essendo ancora ufficialmente noti i risultati del censimento ultimo; gli altri elementi, poi, sono stati largamente forniti dalle proposte dei RR. Proveditori agli Studi e delle Delegazioni Governative.

Ma in questa prima ripartizione del fondo destinato dalla legge del 1911 agli edifici scolastici si doveva inoltre tenere anche conto, affinchè la distribuzione riuscisse per quanto è possibile pratica e vantaggiosa nei suoi effetti, di alcune altre condizioni di fatto.

Si è dovuto ciò considerare, che in alcune provincie non pochi comuni avevano già pratiche in corso alla data di pubblicazione della legge, per cui, a sensi della disposizione transitoria dell'art. 19 del Regolamento 11 Gennaio 1912 o hanno ottenuto o otterranno i benefici della legge indipendentemente dalla ripartizione fatto con la somma disponibile del bilancio per l'esercizio 1912-1913. E, in senso opposto, vi sono delle provincie in cui sono moltissimi i Comuni, che, pur abbisognado di edifici scolastici potranno completare entro l'anno le pratiche occorrenti. Per tali Comuni sarebbero riuscite del tutto vane le concessioni in questo momento; mentre con assai maggior vantaggio, invece, potranno esser fatte nei successivi esercizii finanziari, quando le autorità scolastiche avranno già fatto in riguardo a loro opera di esortazione e di incitamento, affinchè si decidano a provvedere.

Infine non si è mancato di esaminare le concessioni fatte alle varie provincie in virtù delle leggi precedenti.

Su tali fatti, adunque, e con tali criteri il Ministero, proponendosi di eseguire una ripartizione rispondente e al precetto della legge a alle condizioni reali, è avvenuto nel proposito di assegnarea ciascune provincie una quota adeguata.

Ecco le quote per le provincie venete:

Belluno 200.000 — Padova 250.000 — Rovigo 200.000 — Treviso 200.000 — *Udine 250.000* — Venezia 200.000 — Verona 250.000 — Vicenza 250.000.

Una spedizione nell'Asia Settentrionale

ROMA, 15. — Il «Bollettino della Società Geografica Italiana» annuncia che una spediizone norvegese, condotta da Erian Ulsen dell'Università di Cristiania, è sul punto di partire per recarsi a studiare la fiora, la fauna e gli abitanti dell'Asia Settentrionale e Centrale. Da Omsk in Siberia, seguendo il fiume Irtish, si recherebbe a Semipalatinsk e alla frontiera della Mongolia. Nel 1913 la spedizione intende visitare Crasnoiask, Irentsk, scendere l'Ienissel sino alle foci a Capo Tolstoi e ritornare in Norvegia per la via dell'Oceano Artico.

Nuova ferrovia cilena

SANTIAGO DEL CILE, 15. — Alla fine del 1913 si inaugurerà la ferrovia Iqique Antofagast-Taltal che unirà la regione agricola del paese con la zona detta del nitrato.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Arrivo di un reduce - Funebri

Ci scrivono 15 (n):

Questa mane alle ore 2.15 è ritornato dalla Libia il caporale Maddalena Carlo del 79.o fucilieri.

Alla stazione erano a ricevere l'eroico giovane la madre e lo zio Vittorio Ortiga, nonchè moltissimi amici e conoscenti alla *republica* di Piazza del Moto.

Il corteo era fantasticamente illuminato da torce a vento e palloncini alla Veneziana.

Alla Trattoria «Alla Rotonda» ebbe luogo una bicchierata con relativi discorsi.

*** Stamane ebbero luogo i funerali della compianta maestra Lucia Penzi ved. Toffoli.

Il feretro era seguito da una rappresentanza municipale e da molte colleghe e colleghi dell'Estinta.

Al cimitero parlò l'avv. Civran per il Comune e la maestra signora Lenna per i colleghi.

Nel pomeriggio ebbe luogo il trasporto funebre della salma del sig. Luigi Mior.

Il comune era rappresentato dall'assessore Toffolon e dal segretario Tin, con due valletti.

Seguivano parenti amici e conoscenti in numero considerevole.

Da TOLMEZZO

Fulmine - Concerto

Ci scrivono 15 (n):

Ieri alle 14 e mezza, mentre imperversava un furioso temporale, accompagnato da frequenti scariche elettriche cadde in paese un fulmine seguito da un tuono quasi assordante. Il fulmine, attirato dal coperto in lamiera d'un fumaiuolo, situato sul tetto della casa di proprietà del signor dott. Michele Gortani, professore in geologia, perforò il tetto, scompaginando e rompendo diverse tegole e seguì poi i fili del telefono e non si sa dove sia andato a morire.

La sera poi, in causa delle scariche elettriche diverse case erano senza luce essendo fuso il filo di piombo delle valvole che si trovano sui fili esterni che prendono l'elettricità dalla conduttura principale. Non si hanno a deplorare altri danni tranne quelli segnalati ieri e di cui l'odierno giornale.

*** Questa sera concerto della nostra Banda Cittadina in piazza 20 settembre con programma di nuovi pezzi musicali.

Da SPILIMBERGO

L'arresto di un ladro di biciclette

Ci scrivono 15 (n):

(Tifiis). — Ieri sera al fornaio Cossarizza Sante abitante in via della Cinta di Sotto, verso le 23, veniva rubata in casa sua una bicicletta. Il ladro però non fu questa volta fortunato giacchè mentre s'accingeva a nasconderla fra le mura del nostro Castello fu scoperto da alcuni cittadini che denunciarono il fatto ai Carabinieri.

Questi trovarono il furfante al caffè Artini e perquisitolo lo trovarono in possesso di un coltello fuori prescrizione e di un cavaturacciolì dei quali non seppe giustificare il possesso. Quando i due carabinieri vollero accompagnarlo in caserma, il giovinotto, che è certo Epifanio Zanutttini di S. Giovanni di Manzano d'anni 29, oppose viva resistenza.

Lo Zanuttini durante la giornata girava per le case a chiedere l'elemosina ed alla sera fu visto girare per diversi esercizi ove beveva senza pagare.

Ora dovrà rispondere di furto, di porto d'arma e di ribellione alla forza pubblica.

Da S. DANIELE

Consiglio comunale

Ci scrivono 15 (n):

L'interesse della seduta è destato alquanto dalle comunicazioni del sig. sindaco avv. Rainis, il quale avverte che la Ditta Travani è disposta ad accordarsi col comune riguardo alle ben note vertenze. Si spera che i lavori di sistemazione del fabbricato scolastico saranno compiuti durante le vacanze.

Risultano eletti membri della commissione elettorale i signori: Sante Bortolotti, cav. Angeli, Feruglio ed altri di cui non rammento il nome. Nella seduta segreto ci fu una garbata discussione fra l'attuale e la vecchia amministrazione circa la nomina della Giunta di alcuni salariati comunali.

Per l'addetto all'acquedotto fu votato un aumento di salario; e l'Ammmin. attuale, riassumendolo, ha inteso di provvedere alla conservazione del macchinario e d'evitare certi inconvenienti per cui il pubblico ebbe più volte a protestare.

L'orario invernale sulla linea Udine-S. Daniele

I ripetuti lamenti e le bive rimostranze contro l'orario invernale della tramvia Udine S. Daniele, che hanno avuto l'occasione di manifestarsi anche dalle colonne della *Patria del Friuli* vennero l'altra sera, esaminate ponderatamente in una numerosa riunione della nostra Società di Commercianti ed industriali, la quale, dopo animata e esuriente discussione, votò il seguente ordine del giorno:

Considerato che lo sviluppo del traffico dall'attivazione della Tramvia ad oggi è sempre in crescenza che la Società esercente dovrebbe meglio assecondare i desiderati dei commercianti, i quali irettamente possono giudicare e verificare i vantaggi ed i disagi;

che nella determinazione degli orari, specie di quello attivato lo scorso inverno, non si previde ad evitare i ritardi notevoli, che danneggiano la voluta imprescindibile e necessaria velocità nel ricevere e distribuire la corrispondenza;

che non trova giustificazione alcuna la soppressione della spedizione delle merci a grande velocità essendo questa disposizione in palese contraddizione con l'esercizio delle ferrovie dello stato;

la società tra commrcianti ed industriali, con voto unanime, approva il seguente ordine del giorno, affinchè sia rimesso al presidente del consorzio della tramvia ella Società Veneta sedente in Padova;

1. In via principale, perchè sia annuale l'attuale orario festivo, che soddisfa ad ogni esigenza dei passeggeri e del traffico;

2. In via subordinata che non abbia a mancare un regolare servizio al ricevimento della corrispondenza, e che non si ripeta l'attivazione in partenza da S. Daniele di un treno del mezzogiorno;

3. che venga riattivato il servizio

Note agrarie

ROMA, 15. — Ecco le notizie agrarie della 3 decade di luglio.

Liguria. — La vite quantunque in qualche località, specie della riviera di ponente, sia attaccata dalla peronospora, vegeta bene, promettendo un buon raccolto. Anche in buone condizioni prosegue la vegetazione dell'olivo, ma il frutto non appare in grande abbondanza. Il castagno si sviluppa bene e fa sperare ottimo raccolto. Cominciano a maturare le pera. Abbondante il raccolto delle patate. La meliga, i fagiuoli, i trifogli buoni. Si rincalzano i carciofi.

Piemonte. — La trebbiatura del frumento proseguita in alcune località, dà un raccolto discreto e in qualche regione abbondante. Abbondano i foraggi. Bello e promettente il grano turco. Maturano i fagiuoli e si raccolgono con esito vantaggioso. Bella la meliga, abbondanti le ortaglie. Le pioggierelle specie nei luoghi elevati, sono riuscite vantaggiose alle diverse colture: Scarseggiano le frutta.

Lombardia. — Prosegue la trebbiatura del frumento con esito buono. Rigogliosa la vegetazione del grano turco. Si miete l'avena con risultato soddisfacente. Il riso vegeta bene e già si inizia la fioritura. Le pioggierelle sono riuscite molto benefiche alle varie coltura specialmente alle melighe che si presentano molto promettenti. La vite continua a sviluppare in buone condizioni. Non molto abbondante si prevede la raccolta dell'olivo.

Veneto. — Il raccolto del fieno è riuscito molto soddisfacente. Le pioggierelle hanno favorito grandemente la vegetazione, il granoturco e i foraggi sono rigogliosi e promettenti. La vite sempre si sviluppa bene, favorita dalla regolare variazione dei fenomeni meteorologici. Scarseggiano le frutta. Buono è riuscito il raccolto delle patate e dei legumi, e abbondante quello delle barbabietiole. S'inizia il taglio della canapa.

Emilia. — Le limitate pioggierelle non hanno avvantaggiato le varie colture provate dalla siccità. Ultimato il taglio del fieno con risultato non abbondante. Continua la raccolta del pomodoro e patate con esito favorevole Iniziato il taglio della canapa e raccolta delle barbabietiole, la cui resa si prevede abbondante. La vite continua ad essere rigogliosa. In alcune località del bolognese, il temporale del giorno 29 apportò qualche molestia alle campagne.

La campagna serica in Cina

ROMA, 15. — Il Ministero di Agricoltura, industria e commercio riceve le seguenti informaioni telegrafiche da Canton sulla campagna serica in Cina.

Filature 1.o ordre 9.11 Genere Sun Tue Luer fr. 39.60. il chilogramma.

Filature 1.o ordre 14.16 short recled Genere Kwong Wo Hing (Extra-Extra A.) fr. 35.50 il chilogr.

Filature Petit 1.o ordre Genere Heeu Kec fr. 37.50 il chil.

Filature Best 2.o ordre 13.15 Genere U. Hau Cheong fr. 35.50 il chil.

Filature Best 2.o ordre 18.22 Genere Hop Hing Wo fr. 31.50 il chil.

Filature Best 3.o ordre (11.13, 13.15 14.18 accoppiati) Uatires o Market.

Goods Genere Soey Wo Cheong fr. 31.00 il chil.

La morte dell'on. Vendramini

BASSANO, 15. (notte). — Oggi è Vendramini.

Egli sedette alla Camera dal 1886 al 1909, quando cadde contro l'on. Roberti.

Fu due volte sotto segretario di stato e presidente della giunta del bilancio.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 15. — Europa. Pressione massima 766 al Nord della Penisola Iberica minima 755 sulla Manica.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro notevolente salito dà 3 mm., al Sud fino a 7 millimetri, al Nord la temperatura irregolarmente variata Qualche pioggia e temporali nell'Alto Veneto. Pochi venti del terzo quadrante e del quarto.

Stamane cielo vario al Nord delle Marche sereno altrove. Barometro a 763 all'estremo Nord e Sardegna intorno a 762 altrove.

Probabilità: Venti deboli e moderati intorno a ponente celo generalmente sereno.

FALCHI E FALCONIERI NELL'ISOLA DI RODI

Nell'*isola delle rose* erano celebratissimi falchie falconieri.

Si librano ad altissimi voli, oggi numerosi più che in passato, dalle rupi rodiotte falconi ed astori d'ogni specie e grandezza. Notissimi nella storia della falconeria furono i falchi di Rodi, i più ricercati per la caccia, se ne prendevano e si educavano per le Corti di Europa.

Nel romanzo allegorico del Re Modus e della Regina Racio scritto verso la metà del secolo XIV sono infinite regole di caccia, la «venaria delle cinque bestie rosse e delle cinque bestie nere», cioè il cervo e la cerva, il daino, il capriolo e la lepre, poi la lontra, il cinghiale maschio e femmina, il lupo e la volpe; vi si insegna a trarre l'arco e tutta l'arte della falconeria.

La falconeria dei gran Maestri di Rodi, illustrati in queste colonne splendidamente all'insigne Puliè, forniva di falconi le Corti d'Europa ed i sovrani cattolici.

Luigi XI, ch'era un grande amatore di caccia col falcone, ne ebbe da Rodi moltissimi e i maestri dell'ordine ne mandavano a snidare per lui nei dirupi della vicina isola di Khalkia, dove più numerosi vi avevano rifugio.

S'avvicinavano alle rupi strapiombanti nell'Egeo, grosse barche e dall'alto si calavano con funi, fino al mare, i cercatori, vigili nell'esplorare gli anfratti delle scogliere.

Molti educavansi nella «falconeria» dell'ordine, altri erano selvatici, mandati in Francia in tonde gabbie di vimini, e vi stavano cupi, minacciosi, frementi per la perduta libertà. Ma giunti ai giardini reali si ammansavano per l'arti sapienti della falconeria di Francia che fu eccellentissima.

Il cibare il falcone era ben compilato ufficio ed occorrevano carni di molte qualità.

Di quattro spezie era il nutrimento dei falconi. Prima carne di vitello e rosso d'uovo, fegato di colombi, carne di nottole e di rondini, quindi petto di colombi e di tortore; venivano poi, quando al falcone mutavansi le prime penne, carni di colombi già atti al volo, poi ancora polli e galline, costole di vitelli e cuori.

Contavansi nove specie di aquile e molte di falconi.

Di questi si avevano il gentile, il pellegrino, il sacro, il grifalco, il laniero, il laniero villano, il laniero provenzano, il tunisengo che era un laniero gentile, il recolizo, prodotto di incrociamenti, speciale fatica di allevatori, lo spagnuolo, lo spinambecco, l'arborale, il lapidario, poi v'erano astori, smerli, sparvieri e terzuoli.

Il gentile e il pellegrino erano falconi più pregiati e salivano a gran prezzo.

Dice un libro antico di falconeria che il pellegrino, vagando per i cieli, seguiva la rotondità della terra.

Nel manoscritto di Belbasso: «Della natura degli uccelli rapaci» all'Archivio di corte a Torino, è descritto il falco pellegrino: «uccello molto bello e volante con guanci bianche e nette con li barzigli nigrissimi, gorzia bianca senza mistura», e segue a descrivere tutte le più minute parti del falcone fino alle scaglie dele dita che devono essere mollicine.

Rodi aveva falchi e falconieri, come dicemmo celebrati. Ne richiedevano oltre ai Re di Francia il marchese di Monferrato, i duchi di Savoja, soprattutto dopo la spedizione d'Oriente del conte Verde, e così il Marchese di Saluzzo, l'abate di S. Michele alla Sagra, i signori di Moriana, e venivano da Rodi donati con targhe e palvesi e rossi carnieri dei barbareschi e spadoni turchesi da caccia.

Donare un falcone radiotto era somma finezza di un signore feudale, come una botte di quel vino di Beaume che provvedevano i monaci di Clugny e che il Petrarca menzionava come une delle cause per cui qualche cardinale non avrebbe voluto che il Pontefice tornasse ad Avignone.

E forse a Rodi si praticarono quelle prime arti di falconeria per cui quando il falcone non tornava al pugno inguantato gli si ungeva il becco di notte con grasso di bellico di cavallo del quale tanto dilettavasi il nobile uccello da diventare tanto «amadore del falconiere» da non volersi più dipartire da questo! Ivvero, se troppo alto innalzavasi a volo, gli si toglievano alcune penne sul dorso, per cui il freddo delle regioni elevate offendendolo, tornava.

Bisogna scorrere, per queste arti, i trattati: «La livre du roi Modus et de la reine Racio», ovvero quello di Guglielmo Tardiff, stampato a Lione e a Re Carlo VIII dedicato e il «livre de scienzia venandi per aves» di Sebastiano de Martiniis di Mileximo che porta la data del 1517.

Ogni pericolo della vita del falcone curavasi con una terapeutica singolare. Se il falcone era «caldo d'amore» mescolavasi al cibo arsenico rosso e più non seguiva (alfeno si credeva fosse così) altri suoi simili.

Ma se invece troppo ingrassava, e pigro diveniva, con vespe secche ed altri insetti polverizzati si nutriva. Per renderlo audace gli si dava carne di colombo o di tortora mescolata di aceto e invece se troppo audace appariva. Di buon vino bianco era uso spruzzargli il becco e la testa od anche lo si esponveva al calore del fuoco per renderlo gagliardo.

Ben 51 capitoli occupa un trattato di falconeria sui morbi del falcone e sui modi di curarlo.

I falchi più grossi delle scogliere rodiotte si ammaestravano anche alla caccia di volpi, lepri e caprioli, mentre smerli, terzuoli e sparvieri cacciavano, piuttosto per diletto di dame, uccelli che inseguivano dalle terrazze dei castelli dove le fanciulle d'allora confidavano ai grafiti murali alle pareti le segrete ambascie del cuore, attendendo, volonterose o forzate Diane d'Alteno, un forte scioglitor degli enigmi.

La caccia col falco era privilegiato feudale. Spettava al signore un falco per ogni nidiata di questi rapaci che fosse presa dal villano e se non c'era barone od altro signore investito di regalia, andava alla camera del sovrano. Ed era un diritto feudale come l'avocazia, il banno e la preseanza.

Anche a Rodi si avevano falchi più o meno pregiati.

I più fieri erano quelli di Monte Atairo che s'innalza a metri 1248 sul mare dell'isola, falchi di Lachamia, di Theologos, di Arcangelos, di Aphantos, delle scogliere di capo Lindo; altre specie traevansi all'isola di Calcide e da quelli di Alimnia.

Quello del falconiere era ufficio di qualche momento presso la sede dei cavalieri.

Così Rodi ridenta vive anche nelle memorie di cavalleria che fu gloria del «gentil sangue latino».

Nino Bazzetta

Da giornale a giornale

Humboldt e Balzac

Il periodico settimanale, intitolato *La science pour tous*, pubblica nel suo ultimo numero sulle monomanie, un articolo interessante, nel quale racconta il seguente aneddoto:

Humboldt, in uno dei suoi viaggi a Parigi, aveva espresso ad un valente medico il desiderio di pranzare un mentecatto, allo scopo di fare degli studi sul modo con cui si comportava a tavola un infelice privato dell'uso della ragione.

Scorsi alcuni giorni, Humboldt ricevette dal medico un invito a pranzo, al quale presero parte, oltre l'anfitrione, due persone ignote al grande scienziato.

L'uno — un uomo in età alquanto avanzata, dal volto serio, abbigliato di color scuro e con grande cura — parlava poco, e d'altro non si occupava che di mangiare e bere: aveva l'aspetto di uno scienziato, ovvero di un alto funzionario pubblico.

L'altro invece doveva essere manifestatamente l'uomo di cui Humboldt aveva desiderato la compagnia.

Esatto nel parlare e nel gestire, coi capelli arruffati, in toeletta trascurata insomma la vera immagine che s'era formata l'utore del «Cosos» di un infelice privo dell'intelletto.

Quest'ospite parlò di ogni cosa al tempo medesimo, di Cicerone e di Thiers, di Leonida e di Napoleone I, di metafisica e di giornalismo, di musica e i antichità romane.

Sembrava inesauribile nei balzi del pensiero, nei suoi discorsi originali, nei suoi paradossi.

Humboldt lo osservava con grande attenzione, e rimaneva stupito di quel diluvio di parole.

Finito il pranzo egli chiamò in disparte l'anfitrione, e gli porse i più vivi ringraziamenti pel servizio che gli aveva reso.

— Vi assicuro — disse egli — che i discorsi del mentecatto furono per me oltremodo istruttivi.

— Ma come! Se non ha neppure aperto bocca!

— Se non fece altro che parlare.

— Ora comprendo l'equivoco, ed è un'equivoco grosso. Il pazzo è quello che tacque sempre e l'altro.... è il signor di Balzac.

S'intende che l'«equivoco» era preparato.

Il consumo del sapone

I due paesi che consumano una quantità di sapone maggiore di tutti gli altri paesi del mondo presi insieme sono l'Inghilterra e l'America.

Ma questo inviiabile primato degli anglo-sassoni è una conquista relativamente recente.

Solo 50 anni fa, su cento case di Londra, una sola era fornita di bagno e in certe provincie del Regno Unito l'uso del bagno era quasi ignoto.

Fu la fortunata frase di un popolarissima pastore anglicano, che spinse prima gli inglesi e poi gli americani a considerare come indispensabile il lavacro quotidiano.

Il reverendo Beecher scrisse e ripetè poi dal pergamo che senza la pulizia del corpo non è possibile la purezza dell'anima. La frase fece il giro dei due mondi e sollevò dovunque discussioni e polemiche che commossero a tal segno l'opinione pubblica a indurre governi e municipii a prendere provvedimenti su vastissima scala per assicurare la pulizia dei cittadini.

Pochi anni più tardi, una grande fabbrica inglese i sapone, acquistava il faoso quadro del Rillas: «Bolle di sapone», e lo riproduceva in migliaia di manifesti.

Si calcola che i fabbricanti i un nosapone abbiano speso in avvisi al pubblico tre milioni all'anno da 30 anni in qua.

Sotto l'impulso di sì formidabile propaganda, il consumo del sapone è cresciuto con rapidità stupefacente: sicchè ora in Inghilterra ciascun cittadino ne consuma in media, 7 chilogrammi all'anno, mentre in Russia il medio consumo individuale non è che di 750 grammi e nel resto d'Europa va da un minimo di un chilogramm ad un

CRONACA CITTADINA

Il lutto del Friuli

per la morte della Duchessa di Genova

Il Presidente della Deputazione Provinciale, cav. Spezzotti ha spedito i seguenti telegramma in compartecipazione della Provincia al grave lutto che ha colpito Casa Savoia con la morte dell'Augusta Duchessa di Genova madre.

Dama d'Onore di S. M.
la Regina Madre
STRESA

Interprete sentimenti Provincia Friuli Deputazione Provinciale Udine si associa reverente lutto che colpì amata Regina, colpita un'altra volta nei suoi più cari affetti.

p. Presidente Deputaz. Prov.
SPEZZOTTI

Primo Aiutante di Campo
di S. M. il Re
ROMA

Al lutto Sovrani per morte Duchessa Genova Madre si associa Provincia Udine a niuna seconda per reverente affetto devozione Dinastia.

p. Presidente Deputaz. Prov.
SPEZZOTTI

Il Presidente del Comitato Giovanile patriottico ha inviato i seguenti telegrammi.

S. E. R. M. C.

Il comitato giovanile patriottico udinese a nome della gioventù friulana, con animo commosso, si associa al dolore degli amatissimi Sovrani.

Chiapparini presidente

S. E. Dama d'onore
di S. Maestà la Regina Madre

Comitato giovanile patriottico a nome Gioventù friulana unisceṡi nuovo dolore che colpisce prima Regina d'Italia.

Chiapparini, presidente

A S. A. Reale Ferdinando di Savoia
GENOVA
Principe di Udine

Comitato giovanile patriottico a nome gioventù friulana sente il dovere di inviare le più sentite condoglianze per il lutto che colpisce il primo cittadino di Udine.

Chiapparini, presidente

L'istituzione dei biglietti di andata e ritorno da Treviso per Casarsa

TREVISO, 15. — Era stato manifestato il desiderio, alla locale Camera di Commercio, che si fecessero pratiche con l'Amministrazione Ferroviaria allo scopo di ottenere l'istituzione di biglietti di andata-ritorportante e reso più frequentato dopo l'apertura all'esercizio del tronco ferno da Treviso a Casarsa, centro imroviario per Spilimbergo Pinzano.

Detto desiderio si rendeva tanto più giustificato dal fatto che alla stazione di Pordenone al passaggio di qualche treno (come ad esempio quello direttо Venezia-Udine N. 174) manca pei viaggiatori provenienti da Treviso la possibilità di acquistare il biglietto di andata-ritorno Pordenone Casarsa, non essendovi, in tale ora, servizio di distribuzione dei biglietti.

La nostra Camera di Commercio segnalò subito tale inconveniente alla competente Direzione Compartimentale delle Ferrovie di Stato in Venezia, interessandola a voler prendere gl'invocati ed opportuni provvedimenti.

Ora siamo lieti di annunciare che, in seguito a tali pratiche l'Amministrazione Freroviaria consentì ad istituire dei biglietti di andata-ritorno da Treviso per Casarsa.

×××

Vedere in IV. pagina il nuovo romanzo TRE MILIONI DI DOTE

La Tombola

La tombola di ferragosto è consuetudine antica della nostra città.

Dal 1872 viene estratta ogni anno. Pure, il numero raggiunto delle cartelle vendute, mai eguagliò quello di ieri: 6340.

La grande massa di gente venuta ieri a Udine lusingata da un manifesto che prometteva una «gita di piacere» in occasione di grandi «feste civili e religiose», non trovando a propria disposizione che la tombola, ha voluto farle onore.

D'altronde, la tombola è un bellissimo giuoco; ci appelliamo a tutti quelli che l'han giocata d'inverno sino a mezzanotte, in un tepido salottino, dove solo il gatto aveva il buon senso d'addormentarsi.

Sul palco dell'estrazione stanno il rappresent. del prefetto dott. Rizzi, l'assessore Della Schiava e il consigliere comunale Larocca, e l'avv. Zagato per la Congregazione di Carità, la stampa, il personale addetto all'estrazione e a tutte le pratiche inerenti la regolarità del giuoco, il formidabile banditore e una melanconica cornetta.

Il primo numero fu estratto con soltanto un'ora di ritardo.

Ma l'immensa folla brulicante per la piazza del giardino, e seduta sul margine delle scalate del Castello, non pensò a fischiare e a tumultuare che poco prima. Alcuni palloncini lanciati in aria l'avevano distratta e divertita a sufficienza.

Erano stati estratti pochissimi numeri quando echeggiò un possente grido: cinquina!

E si vide un vecchio solcare la marea umana, e giungere ansimante al palco, esibendo una cartella dicendo:
— Ci sono tutti!

Il poveretto aveva ragione. I numeri c'erano. Soltanto invece degli estratti c'erano quelli da estrarsi che aveva visto nel retro del grande quadro in mezzo alla piazza. Gli fu spiegata la cosa, e non tardò a comprenderla, tutto addolorato. I fischi sonori del pubblico non poterono, di certo, accrescere il dolore della disillusione amarissima.

Ma infine al sedicesimo estratto, numero 71, il contadino Zilli Ernesto di Giovanni, d'anni 29 contadino, da S. Gottardo, vince la cinquina.

L'estrazione procede monotona, senza neanche un falso allarme.

Al trentanovesimo estratto, numero 77, la tombola è vinta.

Ben tre persone salgono sul palco. Tutte e tre son vincitrici. Toccheranno loro L. 233.33 ciascuna. Due dicono il loro nome: Marioni Pietro fu Gio. Batta d'anni 19, muratore, da Udine e Martinis Giuseppe di Angelo d'anni 40, contadino, di Savorgnan del Torre. Il terzo vincitore serba l'incognito.

— Son venuto quà di nascosto, dice. Non posso far sapere chi sono.

Noi non insistiamo, discreti come sempre, con un uomo tanto fortunato, e gli auguriamo che la sua scappata non venga scoperta per un'eccesso di fortuna.

La seconda tombola è vinta al quarantacinquesimo estratto, numero 10, dallo studente Baletti Gino fu Arturo d'anni 18.

Squilla ancora la cornetta lamentosa mentre il banditore grida l'ultima vincita.

La folla se ne va, ognuno in cuor suo augurandosi maggior sorte per i «festeggiamenti civili e religiosi» del prossimo anno — cioè per una tombola più fortunata.

La bicicletta «Cellina»

Ieri sera il pubblico che passava in via della Posta, non poteva non indugiare dinanzi alla vetrina del negozio della Ditta Agnoli Diana dove, in una vera festa di luce, erano disposte elegantemente contornate di foglie di

palmizio, le bellissime biciclette *Cellina*.

Tanta era la luce, e tale l'eleganza della mostra che il bellissimo e resistente veicolo appariva idealizzato. E grande era la meraviglia dell'osservatore il quale notava come con semplicità di mezzi si fosse potuto ottenere un così stupendo effetto.

Le biciclette *Cellina* ebbero ier sera un successo di ammirazione piena ed intera.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

La massa dei forestieri affluiti ieri in città in uno ai cittadini per godere il bellissimo spettacolo cinematografico svoltosi al Teatro Minerva.

Ventilatori — Prezzi fissi.

Questa sera si ripete con accompagnamento a grande orchestra.

Domani: OLTRE LA MORTE.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'Austria-Ungheria in cerca di una formula

BUDAPEST, 15. — Il Pester Lloyd *pubblica un articolo ispirato da fonte bene informata nel quale è detto: Se le aspirazioni del gabinetto Ahmet Muktar, il quale tende evidentemente alla pacificazione generale delle popolazioni ottomane, incontrano ostacoli da parte delle varie nazionalità dell'Impero, sarà necessario un certo lasso di tempo per attuare il suo programma di giustizia per tutti. Crediamo sapere, aggiunge il giornale, che i circoli dirigenti austro ungarici ritengono che sia giunto il momento di entrare in azione con le altre potenze sulle questioni che sono da prendere in considerazione.*

Si tratterebbe prima di tutto di stabilire la forma di queste azioni che dovrebbero rivolgersi alle nazionalità ed al governo turco. Non si può trattare di un ritorno alla politica degli interventi sotto nessuna forma, tale azione può soltanto avere lo scopo di trarre profitto mediante consigli amichevoli a tutte le parti delle disposizioni favorevoli del governo e dell'opinione pubblica turca per il bene del popolo balcanico e della Turchia medesima. Il solo movente di tale politica è l'amichevole e provato interesse della monarchia austro-ungarica al benessere della Turchia e degli stati balcanici.

Il concretarsi di una politica siffatta può derivare soltanto dalla fiducia nel nuovo regime ottomano.

Lagrimaccie turche per un bombardamento non avvenuto

ROMA, 15, (notte). — La *Tribuna* ha da Ginevra: «Il signor Gustavo Ador, presidente della «Croce Rossa» internazionale, ha ricevuto da Costantinopoli un telegramma di protesta per un preteso bombardamento fatto da un aeroplano su un ospedale da campo protetto dalla bandiera della Mezzaluna rossa, a Bengasi.

Il signor Ador ha trasmesso alla «Croce Rossa» italiana il dispaccio perchè si informi in proposito presso il governo.

La *Tribuna* aggiunge che appena ricevuto il dispaccio, fu telegrafato al generale Briccola a Bengasi, il quale rispose esaurientemente, e cioè che dal 27 luglio in poi non erano state gettate bombe dagli aereoplani, e che nel giorno indicato nel telegramma di protesta, nessun aereoplano s'era innalzato. La protesta turca è quindi infondata e menzognera.

Gli albanesi ad Uskub

La Turchie firmerà il protocollo

COSTANTINOPOLI, 15. — *Quattromila albanesi armati entrarono a Uskub coll'autorizzazione del governo. Il ministro del Montenegro visitò Noradolunghiam. Credesi che la Porta firmerà il protocollo di delimitazione della frontiera turco-montenegrina formulato nel 1908.*

I partigiani di Kiamil pascià contro il Comitato

PARIGI, 15. — Il *Journal* ha da Costantinopoli: Le dimissioni di Zia Pascià da Ministro dell'interno non sono che il principio di una crisi ministeriale che sarebbe già scoppiata se non fosse il mese del *ramadan*, sacro ai musulmani. La crisi è soltanto rinviata per due o tre giorni. La scissione è inevitabile nel gabinetto tra i membri intransigenti che approvano le vedute di Kiamil Pascià e gli opportunisti che hanno a capo Hilmi Pascià. I partigiani di Kiamil Pascià vogliono misure radicali contro il partito «Unione Progresso», per impedirgli di riconquistare la sua antica potenza e in politica estera sono decise a volgersi verso la triplice entente e specialmente verso l'Inghilterra. I partigiani di Hilmi Pascià vorrebbero negoziare col partito «Unione e Progresso». La vittoria dei kiamilisti sembra certa.

Quattro nuove navi

ROMA, 15, (notte). — Con regio decreto 9 corr., quattro *yachts* entrati in servizio, sono stati incorporati nel naviglio di guerra, come navi di quarta classe, con i nomi di *Homs, Giuliana, Misurata e Tobruk*, e destinate al dipartimento marittimo di Taranto.

Il commovente arrivo dei pescatori prigioni.

Smirne in piena anarchia

ROMA, 15, (notte). — La *Tribuna* ha da Brindisi: «Oggi a bordo del piroscafo *Carpathia* sono giunti i pescatori di Bari tenuti prigionieri a Smirne.

Essi erano accompagnati dalle loro famiglie, in tutto formano una comitiva di 70 persone.

Essi recavano in volto i segni delle sofferenze alle quali soggiacquero: mal nutriti, rinchiusi in fetide celle, malmenati e insultati dalla soldataglia, i disgraziati si erano rassegnati a non rivedere più la patria.

Il loro sbarco fu commovente.

Tutti avevano le lagrime agli occhi.

Appena scesi a terra si disposero in fila e alla testa si mise una giovinetta spiegante un tricolore confezionato in viaggio.

In tal modo essi si recarono in stazione a prendere il treno per Bari.

Stante l'ora mattutina nessuno trovavasi alla stazione.

Qualcuno dei pochi presenti gli interrogò ed essi dissero che Smirne è in piena anarchia determinata dalla miseria causata dalla guerra, e che gli smirnioti anelano alla pace.

La tenda di Nazim bey distrutta da una granata italiana

ROMA, 15, (notte). — Si hanno da Tobruk i seguenti particolari sul bombardamento del 17 luglio: «Gli informatori hanno portato a nostra conoscenza che il nemico in quel giorno subì fortissime perdite. Al secondo colpo una granata cadeva sulla tenda del comandante turco, distruggendolo.

Nazim bey, che stava dormendo, fu salvo per miracolo, essendo rimasto sepolto da un cumulo di sacchi di sabbia.

Nel Ministero turco

COSTANTINOPOLI, 15. — Il ministro dei lavori pubblici è stato nominato ministro dell'interno. Si dice che il consigliere di stato Tewfik bey sarà nominato ministro del L.L. P.P.

Una bomba contro un treno

COSTANTINOPOLI, 15. — Presso la stazione di Amatoro linea Salonicco-Uskub venne scoperta al primo passaggio del treno una bomba di dinamite fissata sulle rotaie. A Uskub circa 300 arnauti con moltissimi armati, condotti dal capo Verisovic, mantengono una attitudine calma, si è costituita la commissione per assicurare la sussistenza agli arnauti.

Un capitano d'artiglieria assassinato a Salonicco

SALONICCO, 15. — Il capitano di artiglieria Zia venne ucciso con un colpo d'arma da fuoco da uno sconosciuto sul mercato di Mittrovitzo. Luo cisore è fuggito.

Terremoto

SALONICCO, 15. — Si segnalano forti scosse sismiche in parecchi punti della Macedonia.

Il conflitto turco-montenegrino

COSTANTINOPOLI, 12. — Il consiglio dei ministri discusse la notte scorsa circa la questione montenegrina, basandosi sul rapporto del commissario turco alla frontiera.

Secondo questo rapporto in risposta al passo della Turchia relativo alla mobilitazione montenegrina il Re Nicola avrebbe dichiarato che il Montenegro doveva difendere i propri diritti.

COSTANTINOPOLI, 15. — L'incaricato di affari del Montenegro consegnò alla Porta la nota che domanda la ratifica del protocollo per la rettificazione della frontiera; egli ebbe un colloquio col ministro degli esteri, che rispose essere il momento sfavorevole alla ratifica che potrebbe provocare i malissori causa la cessione del loro territorio a un paese straniero.

L'aeroplano immobile

BERLINO, 15, (notte). — I giornali dicono che nell'ambiente militare si sta studiando la scoperta di un ingegnere tedesco che avrebbe inventato un aeroplano capace di stare lungo tempo in aria, immobile nello stesso punto.

Le disposizioni per i funerali della Duchessa di Genova

ROMA, 15. — Stasera il cav. Luigi Fontana particolare del pres. del Senato partirà alla volta di Stresa recando i due registri dello Stato Civile della Real Casa dei quali uno è conservato nell'archivio di Stato e l'altro nell'archivio del Senato. Il comm. Pozzi segretario generale del Senato e cancelliere della Corona partirà anche egli per Stresa da Novi Ligure dove si trova per provvedere alla redazione dell'atto di morte della Principessa Elisabetta di Genova che come è noto dovrà essere redatto alla presenza del presidente del Senato ufficiale di Stato Civile della Real Casa e rogato dal presidente del consiglio on. Giolitti notaio della Corona.

Una funzione religiosa

STRESA, 15. — In suffragio della principessa Elisabetta oggi venne celebrata una funzione religiosa presente il cadavere, assistevano la regina Margherita, il principe di Udine e le dame di corte.

Partenza del conte di Torino

STRESA, 15. — Il conte di Torino è partito alle ore 16.

Il lutto in Germania

BERLINO, 15, — La *Nordeutesch Allgmeine Zeitung* a proposito della morte di S. A. R. la duchessa di Genova Madre scrive: La morte dell'augusta madre di S. M. la Regina Margherita getta nel lutto la famiglia reale di Sassonia nel medesimo tempo che la famiglia reale di Italia in modo che la notizia provoca nei due paesi il più grande cordoglio.

Il lutto in Germania

DRESDA, 15, — La Corte prende il lutto per cinque settimane dal 15 agosto al 18 settembre per la duchessa di Genova, nata principessa di Sassonia.

Arrivo a Genova di congedati

GENOVA, 15. — Stamane alle 6.30 è giunto il piroscafo *Giava* con a bordo 490 congedandi dei quali 276 dell'ottavo reggimento. Vennero cordialmente ricevuti dal generale Ricci comandante della divisione militare, dall'ufficialità e dalla musica del 89.o nonchè da numerosa folla che fece loro festose accoglienze. I congedati del nostro distretto vennero accompagnati alla caserma Andrea Doria in Carignano e quindi negli altri distretti alla Caserma Legaccio. Quest'ultimi proseguiranno stassera e nella notte per l'alta Italia: appartengono al 7.o bersaglieri, al 5.o genio e al 7.o artiglieria da fortezza.

UN TRENO SFASCIATO

GENOVA, 15. — Giungevano stamane due treni speciali uno da Torino e l'altro da Milano. Quest'ultimo composto di 3 vetture al quadrivio Torbella presso Rivarolo si spezzò e 7 vagoni rimasero fermi sulla linea.

Nesuna disgrazia. Vennero fatti poi proseguire con altra locomotiva inviata da S. Pier d'Arena. I viaggiatori erano tre mila.

IL PRIMO AEROPLANO TEDESCO munito d'una mitragliatrice automatica

BERLINO, 15. — Quando, nella primavera scorsa, ci fu a Berlino l'esposizione nazionale germanica di aereonavi ed aeroplani, c'era, al momento dell'inaugurazione, una macchina che, più di tutte le altre attirava su di sè lo sguardo e l'attenzione degli invitati: era un biplano Eler, corazzato, differente, per costruzione, per dimensione da tutti gli altri. Senonchè gli invitati all'inaugurazione ebbero una strana sorpresa. Mentre stavano osservando quello strano modello di aeroplano videro venire frettolosamente alcuni meccanici e servitori addetti all'esposizione, ed in fretta e furia allontanarne dalla mostra, l'oggetto della loro ammirazione.

La spiegazione si ebbe subito. Si trattava di un aeroplano militare che il ministero della guerra voleva acquistare dalla casa Euler e su cui si voleva ancora serbare il secreto. Perciò non appena il principe Enrico, venuto ad inaugurare l'esposizione, si accorse di quell'aeroplano, ordinò che lo portassero subito via. E da allora non se ne seppe più nulla; od almeno si seppe soltanto che si trattava di un biplano Euler, munito d'una mitragliatrice automatica. Adesso un redattore militare della rivista *Heer und Politik* (Esercito e Politica) pubblica, intorno a quell'aeroplano, alcuni interessanti particolari.

Si tratta di una mitragliatrice automatica, costruita dentro all'aeroplano in modo che non occorre uno speciale apparecchio per dirigere la mira, ma l'aviatore può volgere la mitragliatrice dove vuole, servendosi degli stessi apparecchi che mettono in movimento e guidano l'aeroplano. La mitragliatrice trovasi direttamente davanti al sedile dell'aviatore ed è collocata in modo che la canna è disposta in linea retta sotto il timone dell'altezza, sicchè la palla va a cogliere il punto a cui l'aviatore mira, guardando al di là del timone d'altezza.

Fosche previsioni per l'applicazione dell'„Home Rule" nell'Ulster

LONDRA, 15. — Il *Dundes Advertiser*, importante organo liberale della Svezia, in un commento sui discorsi dei capi conservatori che avevano accennato alla possibilità di una opposizione armata da parte dell'Ulster all'applicazione dell'*Home Rule* dichiara: Abbiamo ragione per dire che il governo sorveglia attualmente dappresso le parole egli atti di Bonal Law e degli altri capi unionisti. Vi è infatti da credere che si preparino atti di carattere violento e che persone che occupano una alta posizione ne siano edotte. Se scoppieranno agitazioni il governo agirà con energia e senza riguardo per la punizione dei colpevoli. A proposito di tale dichiarazione conviene osservare che Churchill ha diretto ieri sera una lunga lettera ad un amico nella quale attacca vigorosamente Bonal Law per la sua attitudine verso l'Ulster. Egli dichiara che la situazione è grave e che Sir Eduard Garson è l'anima di una organizzazione che cerca di stabilire il governo provvisorio nell'Ulster e si fa una grande importazione di armi in quella regione dove la popolazione si è ultimamente esercitata nel maneggio delle armi.

Un incidente ad una nave da guerra danese

COPENAGHEN, 15. — Durante le manovre combinate tra la squadra e la guarnigione dei forti, il guardia coste Perdor Skram è andata a cozzar contro la costa del Sud presso Copenaghen. A quanto si può giudicare la nave non ha subito alcuna avaria. Le navi da guerra *Olfer, Fischer e Skjold* sono partite in soccorso del guardiacoste.

DOTT. I FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Mi condanneranno — diceva fra sè con disperato dolore — e nel condannarmi obbediranno alla loro coscienza!... Ah! perchè non mi ha egli uccisa addirittura, quel miserabile del quale non potrò vendicarmi? — Vorrei esser morta..... — Se fossi morta, almeno non soffrirei.

La malattia, i lunghi dolori fisici e morali avevano dimagrito Maddalena e impallidito il di lei viso, ma la sua bellezza era sempre meravigliosa e la tristezza scolpitale in viso le dava una impronta d'indicibil poesia.

I suoi occhi sopratutto, i suoi grandi occhi quasi sempre velati di lagrime, avevano sguardi patetici e commoventi di giovin martire.

La camera delle accuse aveva pronunziato la sua sentenza mandandola dinanzi la corte d'assise.

Pochi giorni la separavano ancora dal momento della sua comparsa dinanzi al giurì.

Un cupo dolore la invadeva e andava crescendo d'ora in ora all'idea di quella folla curiosa ed ostile che ella avrebbe dovuto attraversare fra due guardie e che l'avrebbe mostrata a dito maledicendola.

A San' Lazzaro due o tre delle sue compagne di prigionia scambiavano con lei alcune parole. Le dicevano:

— Dovreste prendere un avvocato ..

— Bisogna pagarlo un avvocato — ella rispondeva — ed io non ho danaro.....

— Ebbene scrivete al tribunale e domandate che vi nominino un difensore d'ufficio...

— E se me lo ricusano?

— Non possono ricusarvelo.... — E' prescritto dalla legge.

— Maddalena, che, — lo ripetiamo — si sentiva stretta da un'inestricabile rete di prove mendaci, credendosi già condannata avanti, non voleva dapprima esser difesa.

— A che gioverà difendere la mia causa? — mormorava. — Avrà un bel parlare un avvocato..... — Non crederanno, non potranno credere a quello che dirà.....

Alla fine però, cedendo alle istanze delle altre detenute, si decise a scrivere.

Due giorni dopo vennero ad avvertirla che la domandavano in parlatorio.

Era l'avvocato d'ufficio nominatole dal tribunale.

Quell'avvocato, giovane di talento e di avvenire, non aveva più di venticinque o ventisei anni.

Maddalena gli raccontò piangendo la sua storia.

— Mi avete convinto — egli disse dopo averla ascoltata attentamente. — Mi avete convinto, sebbene nel vostro racconto molte cose restino oscure per me, come lo sono per voi.... — Adesso si tratta di far condividere la mia convinzione al giurì, e a tal uopo farò meglio che posso....

— Sperate e contate su me....

— Vi ringrazio avanti — balbettò la giovin donna — e vi sono profondamente riconoscente della pietà che mi dimostrate; ma per salvarmi, ci vorrebbe un miracolo, perchè tutto mi sta contro, lo sento bene, e Dio mi abbandona....

In realtà Maddalena non osava sperare!....

XXXV.

Il tempo passava senza arrecare benchè il minimo sollievo alla profonda tristezza di Giuliano Claude.

Il giovane fuggiva ogni distrazione e lavorava con una febbrile assiduità. Solo il lavoro e la stanchezza che ne derivava potevano forgli momentaneamente dimenticare il rimorso che gli rodeva l'anima, ma come erano brevi gli istanti di calma!

La voce della coscienza non tardava a farsi sentir di nuovo.

Il suo amore insensato, il suo amore impossibile, continuava a crescere, invadendo sempre più il suo pensiero, scorrendogli nelle vene col sangue.

— Ogni domenica — lo sappiamo — andava a Chennevieres, senz'altro scopo che quello di riavvicinarsi alla fanciulla.

Talvolta quando il tempo era bello, la scorgeva da lontano, frammezzo gli alberi.

Allora il cuore cominciava a battergli con forza, si sentiva come ravvolto in una nuvola di fuoco; provava una specie di dolorosa gioia.

Appena la visione incantatrice spariva, la gioia spariva al tempo stesso e restava sotto il dolore più straziante di prima.

Allora, fiaccato d'anima e di corpo, tornava a Parigi; dicendo seco stesso:

— Non tornerò più... A che scopo?

E le successive domeniche tornava, e per iscusar la sua debolezza di fronte a sè stesso, mormorava!

— E' un'insensatezza la mia e non deve che arrecarmi un aumento di tortura, lo so bene, ma per quanto lotti... sono vinto.....

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.11, Londra [sterline] 25.55, Germania [marchi] 124.75, Austria [corone] 105.24, Pietroburgo [rubli] 269 02, Rumenia [lei] 100.30 Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.31.

Chiusura Borsa di Milano, 14

Rendita: Italiana. 3 1\2 0\0 contanti 98.20, fine agosto idem 98.30 idem 3.1\2 0\0 97.70.

Azioni: Banca d'Italia 1446.—, Banca Commer. Ital. 850.—, Credito Ital. 552.—, Ferrovie Medit. 399.— Naviga. Gen. It 338.—, Società Veneta 157.—

Azioni: Londra 15.90, Svizzera 101.10.

Chiusura Borsa di Genova, 14

Rendita: Italiana 3. 1\2 0\0 contanti 98.22, id. id. fine agosto 98.28 Italiana, 3 1\2 0\0 98.28.

Azioni: Banca d'Italia 1447.— Banca Commer. Ital. 851.50. Credito Ital. 552.—, Ferrovie Merid. 601.50, id. Medit. 401.37, Nav. Gen. Ital. 405.—, Raff. Ligure Lombarda 340.—, Acciaierie Terni, 15.92 Eridania 740.50, Ansaldo Armstrong e C. 303.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 14

Rendita: Francese 30\0 92.35, Italiana 3.1\2 0\0 97.40, Cambio Londra a vista 25.27, Consolidato Inglese 23\4 0\0 75 1\2 Obblig. Ferr. Lombarde 265.—, Cambio su Italia 98 15\16 Rendita Turca 91.15, Rend. Russa 4891 60.85, id. 1906 102 45, id. 1900 91.15, Portoghese 60.85, Banca Commerciale 837.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M, 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M.8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.2, 22.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O.12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50. M. 9,38, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.20, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20-19.35-21.56(1)

(Effettuansi) soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Sta